

Seminario Interdiocesano di Castellerio: Viaggio in Polonia

Esercizi spirituali itineranti per i seminaristi

Il **Seminario Interdiocesano di Gorizia, Trieste e Udine** aveva previsto un viaggio in Terra Santa per quest'anno, nel periodo subito dopo Pasqua, ma a causa degli eventi bellici che stanno interessando quel territorio, la location è cambiata: si è deciso di andare in **Polonia**, una terra che negli ultimi decenni ha conosciuto molteplici figure di santi, ultima delle quali quella di san Giovanni Paolo II.

Il viaggio, oltre a contemplare l'aspetto turistico, ha visto lo svolgimento degli **Esercizi spirituali itineranti** da parte dei seminaristi, guidati quest'anno dal padre spirituale **don Antonio Borruzzo**. Insieme a lui c'erano anche don Daniele, il rettore, e don Paolo, il vice rettore; non sono mancate le suore del Sacro Cuore di Gesù e dei poveri che svolgono il loro prezioso servizio in seminario a Castellerio.

La mattina del 3 aprile ci troviamo a Castellerio per celebrare la Messa e partire: siamo in 22 con tre furgoni. Ci aspettano 12 ore di viaggio... al termine delle quali arriviamo presso il seminario di Varsavia-Praga (nella città vi sono infatti due diocesi, quella di **Varsavia** e quella di **Varsavia-Praga** e, di conseguenza, anche due seminari).

Il giorno seguente, giovedì 4, lo abbiamo dedicato alla **visita del centro storico di Varsavia** insieme a un sacerdote di origine veneziane, don Giovanni, che ha studiato nel Seminario Redemptoris Mater di quella città. Nel girare la città incontriamo la prima figura di santità polacca del nostro viaggio: il **card. Stefan Wyszyński**. Di lui qualcosa sapevamo e qualcosa ci è stata raccontata da don Antonio. Dopo pranzo visitiamo il **museo Polin**: questo museo, di recente creazione, porta il visitatore a scoprire la millenaria storia del popolo ebraico in terra polacca, storia che parte dal X secolo e che continua fino ai nostri giorni (con il tragico passaggio della Seconda Guerra mondiale).

Venerdì 5 aprile ci sono state presentate le figure di santi polacchi: **san Massimiliano Kolbe** a Niepokalanów (dove sorge il convento francescano fondato nel 1927 proprio da questo santo e dove abbiamo potuto celebrare la santa Messa) e del beato sacerdote Jerzy Popiełuszko a Varsavia (qui, presso la chiesa di San Stanislao Kostka c'è la sua tomba, abbiamo avuto la possibilità di ascoltare una testimonianza dalla viva voce di una persona che lo aveva conosciuto molto bene).



Foto di gruppo a Varsavia

Entrambe queste figure di santità hanno testimoniato fino all'effusione



La santa Messa celebrata nella prima cappella creata da san Massimiliano

del sangue la loro fede cristiana: il primo, offrendo la sua vita al posto di quella di un padre di famiglia nel campo di concentramento di Auschwitz, il secondo trasmettendo il messaggio cristiano in un periodo di forte contrasto verso la religione da parte del regime e per questo barbaramente ucciso.

Sabato 6 al mattino, ci siamo messi in pulmino e spostati a **Częstochowa**.



Foto di gruppo davanti alla Madonna nera di Częstochowa

Qui abbiamo celebrato la Messa: al termine il canto *Madonna nera*, cantato

da noi in italiano, ci ha unito spiritualmente (e coralmente) all'intera assemblea che ha cantato in lingua polacca.

Domenica 7 l'abbiamo dedicata alla scoperta del **centro storico di Cracovia**, e quindi al **Santuario della Divina Misericordia** dove il **cardinale Stanislaw Dziwisz**, storico segretario di papa Giovanni Paolo II, ha celebrato l'Eucaristia alla quale abbiamo partecipato. Quindi una rapida visita al santuario di **santa Faustina Kowalska**.



Con il card. Dziwisz

Il giorno dopo siamo stati ricevuti dal **cardinale Dziwisz** nella sua abitazione, dove abbiamo potuto ascoltare una sua testimonianza su **san Giovanni Paolo II**.

Martedì 9, presso il **santuario di Kalwaria**: don Antonio ha proposto alcune meditazioni e preghiere.



Il santuario di Kalwaria

Mercoledì 10 è stato dedicato alla figura di **san Giovanni Paolo II**: siamo stati a **Wadowice**, il paese natale del santo papa, dove abbiamo potuto visitare la sua casa natale, nella quale è stato allestito un museo a lui dedicato.



La piazza principale di Wadowice

Giovedì 11 abbiamo visitato il campo di concentramento di **Auschwitz 1 e Auschwitz-Birkenau**.



La cella in cui è morto san Massimiliano Maria Kolbe, caratterizzata dalla presenza del cero pasquale

Penso che quello che abbiamo visto, ci debba far riflettere su quanto sia importante mantenere viva la memoria di quei terribili eventi e di quanto sia fondamentale impegnarsi per un mondo di pace e giustizia soprattutto in questi giorni, in cui le guerre non cessano ma anzi si moltiplicano.

Il giorno dopo, venerdì 12, siamo rientrati in **Italia**.

Per concludere, il viaggio che abbiamo potuto fare è stata un'esperienza significativa e toccante. Rientrando nella nostra quotidianità ci portiamo dietro non solo aspetti "nozionistici" ma anche le emozioni, le riflessioni e le preghiere che ci accompagneranno per sempre nel nostro cammino vocazionale e di vita cristiana.

Giulio Barelli